

IL MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

C.M. n. 3/2015

Nota MIUR prot. 2000 del 23.02.2017

Conferenze Tecniche Provinciali per i Dirigenti Scolastici del Veneto
Marzo 2017



RIFERIMENTI NORMATIVI

- **DPR 8 marzo 1999, n. 275:** *Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;*
- **Legge 53/2003:** *Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione;*
- **D.lvo n. 59/2004** - Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53.
- **C.M. 28/07:** *Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;*
- **D.L. 137/2008, conv. Legge 169/2008** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni;*
- **DPR 122/2009** *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni, in attuazione della L. 169/08;*

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.M. 254/2012** – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*
- **C.M. 3/2015** - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **Legge 107/2015** - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **Nota prot. n. 2000 del 23.02.2017** - Prosecuzione della sperimentazione, con modifiche e semplificazioni, nell'anno scolastico 2016/17.



CIRCOLARE N. 3 DEL 12.02.2015

Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un **modello nazionale** (Legge 53/2003).

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), prevedono che la certificazione delle competenze **"attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi"**.

Si sottolinea, la valenza educativa, di documentazione del percorso compiuto da commisurare al **"profilo delle competenze"** in uscita dal primo ciclo, che rappresenta «l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano».





D. L.vo 59/04
Indicazioni
Nazionali "Moratti"

D. M. 31.07.2007
Indicazioni
Nazionali "Fioroni"

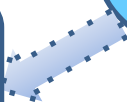
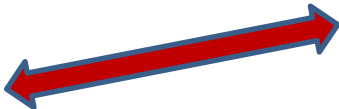
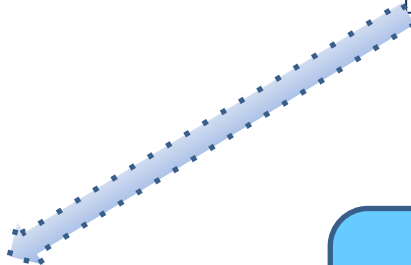
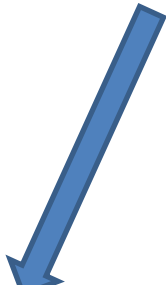
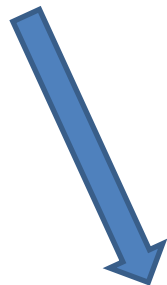
Atto di Indirizzo
08.09.2009
"Gelmini"

**D. M. 245 del 2012
Indicazioni Nazionali**

**C. M. 3 del 2015
Certificazione delle
competenze**

**Sperimentazione
e a.s. 2015/6 e
2016/17**

**Nota MIUR prot.
2000 del 23.02.2017**



Il testo definitivo delle Indicazioni Nazionali consente di procedere alla adozione di un **modello di certificazione nazionale**, così come suggerito dalla L.53/03.

SCOPO

fornire un quadro di riferimento unitario e coerente alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, alle famiglie degli allievi, alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, in cui si completa il percorso dell'obbligo di istruzione al 16° anno di età (Legge n. 296/2006).



GLI STRUMENTI PROPOSTI

- DUE distinti modelli di certificazione delle competenze:
 - *al termine della scuola primaria*
 - *al termine della scuola secondaria di I grado*
- "Linee guida" di supporto per la compilazione

A seguito della emanazione dei decreti delegati della L. 107/15, si prevede una versione definitiva dall'a.s. 2017/18 che potrebbe essere sovrapponibile a quella in sperimentazione quest'anno



UTILIZZO DEL MODELLO

- La certificazione delle competenze **non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici** (*ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.*)
- accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.



RIFERIMENTI UE

La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.



European Qualifications Framework

La Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 aprile 2008 relativa all'adozione dell'EQF a livello comunitario, stabilisce che entro il 2010 i paesi membri dovranno riportare i propri sistemi nazionali di qualificazione all'EQF;

entro il 2012 dovranno indicare, nei singoli certificati di qualifica, un riferimento al livello corrispondente dell'EQF.

per quanto riguarda l'ordinamento italiano, l'ipotesi è la seguente:

EQF1 = diploma del 1° Ciclo

EQF2 = obbligo di istruzione

EQF3 = qualifica professionale

EQF4 = diploma del 2° Ciclo

NB: per quanto riguarda la certificazione delle competenze delle scuole, l'EQF non si applica prima della qualifica (1° titolo dell'ordinamento italiano). I referenziali relativi al 1° ciclo e all'obbligo, si applicano alla certificazione di persone adulte in possesso solo di quella scolarità.

LE TIPOLOGIE DI CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE

Sono presenti attualmente nel sistema 2 modelli e previsti quattro momenti di certificazione:

1. **5^a primaria CM.n.3/2015 – prot. 2000/17**
2. **3^a secondaria 1° grado CM. n.3/2015–prot. 2000/17**
3. 2^a anno percorsi superiori per obbligo di istruzione
DM. 139/2007, emanato con DM 9/2010
4. 5^a secondaria 2° grado – esame di Stato (non ancora emanato dal Ministero)



FINALITA' DELLA CERTIFICAZIONE

Con riferimento a quanto previsto a conclusione dell'obbligo di istruzione ed in continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, la certificazione pone attenzione non solo alla dimensione educativa, ma anche a quella orientativa della scuola del primo ciclo. Pertanto nella redazione del documento sono assunti quali principi di riferimento:

- **la prospettiva orientativa** (cfr. Linee guida di cui alla CM n. 43/2009, e Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232), da cui deriva la scelta di certificare le competenze, nell'ottica della valutazione autentica basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate che possano orientare l'alunno nel suo percorso scolastico e soprattutto contribuire alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali.
- **la prospettiva di continuità**, da cui consegue la scelta di mantenere la stessa struttura all'interno del primo ciclo, creando una connessione anche con le prescrizioni in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, come previsto dal DM n. 139/2007. *(dal testo delle Linee Guida)*



Dal testo delle Linee Guida

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;



per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
- la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.



I MODELLI PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

[nota prot. n. 2000 del 23.02.2017](#)



GLI ESITI DEI DUE ANNI DI SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO C.M. 3/2015

- Nel primo anno hanno aderito 1477 scuole (92 in Veneto) nel secondo 2183 (237 in Veneto);
- Le scuole hanno espresso grande apprezzamento per i seguenti aspetti:
 - Ancoraggio alla competenze chiave, che avrebbero gradito più esplicito e diretto;
 - Presenza delle competenze generali del Profilo, ritenute però troppo complesse nella formulazione;
 - Quattro livelli di padronanza positivi;
 - Assenza del voto in decimi;



GLI ESITI DEI DUE ANNI DI SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO C.M. 3/2015

- Le scuole hanno rilevato i seguenti aspetti ritenuti critici:
 - Formulazione troppo complessa e ridondante dei descrittori del profilo;
 - Ambiguità e incoerenza rispetto al concetto di competenza nella terza colonna riferita alle discipline;
 - Intempestività della formulazione del consiglio orientativo nel modello della SSPG (che viene formulato nel primo quadrimestre)



LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO NAZIONALE REVISIONATO

- Riferimento esplicito e diretto alle **competenze chiave** individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- **Competenze generali del Profilo** delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012) come descrittore delle otto competenze chiave; le formulazioni del Profilo sono però state semplificate e sono state disaggregate alcune formulazioni per un maggiore ancoraggio alla competenza chiave di riferimento;
- In corrispondenza dell' **ottava competenza chiave**, si sono formulati tre descrittori per una maggiore articolazione della valutazione delle diverse competenze specifiche afferenti (interculturalità; coordinate spazio/temporali; espressione artistica/letteraria/musicale/corporea)
- definizione di **4 livelli**, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati;



LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO NAZIONALE REVISIONATO

- **manca di un livello negativo**, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- **presenza di uno spazio aperto** per segnalare eventuali competenze significative che l'alunno ha avuto modo di evidenziare, anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del dirigente scolastico, **con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato**;
- **Non è più prevista** la formulazione del **consiglio orientativo**.



I FORMATI DELLE SCHEDE

- LA SCHEDA PER LA SCUOLA PRIMARIA
- LA SCHEDA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I QUATTRO LIVELLI DELLE SCHEDE

| Livello | Indicatori esplicativi |
|---------------------------|---|
| A – Avanzato | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| B – Intermedio | L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| C – Base | L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| D – Iniziale | L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |

LA CERTIFICAZIONE COME MOTORE PER RIPENSARE LA DIDATTICA

- Con la certificazione si auspica la **retroazione positiva con le pratiche** didattiche in atto nella scuola, ispirandole a quanto previsto dalle Indicazioni/2012.
- Si intende **evitare la certificazione come semplice adempimento** amministrativo.
- Occasione per rendere **coerenti i momenti** della progettazione, dell'azione didattica, della valutazione degli apprendimenti con il quadro pedagogico delle Indicazioni.
- **Quadro pedagogico ispirato al tema delle competenze**, che richiamano l'idea di un apprendimento significativo di conoscenze, abilità, atteggiamenti capaci di contribuire ad una piena formazione della persona dell'allievo.





IMPOSTAZIONE DELLA "CERTIFICAZIONE"

- Contribuisce ad **arricchire le pratiche valutative** nelle scuole (*es. verifica degli apprendimenti, uso "intelligente" del voto, valutazioni periodiche, uso degli strumenti formali, accompagnamento alle prove d'esame, significato del testing, ecc.*) .
- orientamento verso una **valutazione autentica** per la promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli allievi e dei loro talenti.
- **No** ad una logica meramente **classificatoria**.



L'ADOZIONE SPERIMENTALE DEL MODELLO per l'anno scolastico 2016/17

- **Tutte** le scuole che intendono sperimentare dovranno esprimere la candidatura alla sperimentazione agli USR **entro il 20 marzo**, acquisendo anche la delibera del Collegio dei Docenti.
- Le scuole che hanno sperimentato nei due anni precedenti, sono autorizzate alla prosecuzione, **previa conferma entro il 20 marzo** e delibera del Collegio dei Docenti.
- Si suggerisce la costituzione di gruppi di studio e di ricerca/azione e l'organizzazione di opportune azioni formative sui temi delle Indicazioni 2012, della progettazione, didattica e valutazione per competenze.



MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO (Linee Guida)

- **SCUOLA PRIMARIA:** il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta.
- **SECONDARIA DI PRIMO GRADO:** viene stilato in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e **consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.**



IN PARTICOLARE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA' O CON DSA

- **ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA):** se dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Se esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.
- **ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA:** il modello nazionale viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).



IN PARTICOLARE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

Per gli **alunni con disabilità**, la nota prot. n. 2000 del 23.02.2017 così si esprime:

“... adattamento del modello-base alle caratteristiche degli allievi in situazione di disabilità, rapportando il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (o del progetto didattico personalizzato). Nei casi più gravi, possibilità di sostituzione/integrazione con documenti aggiuntivi.



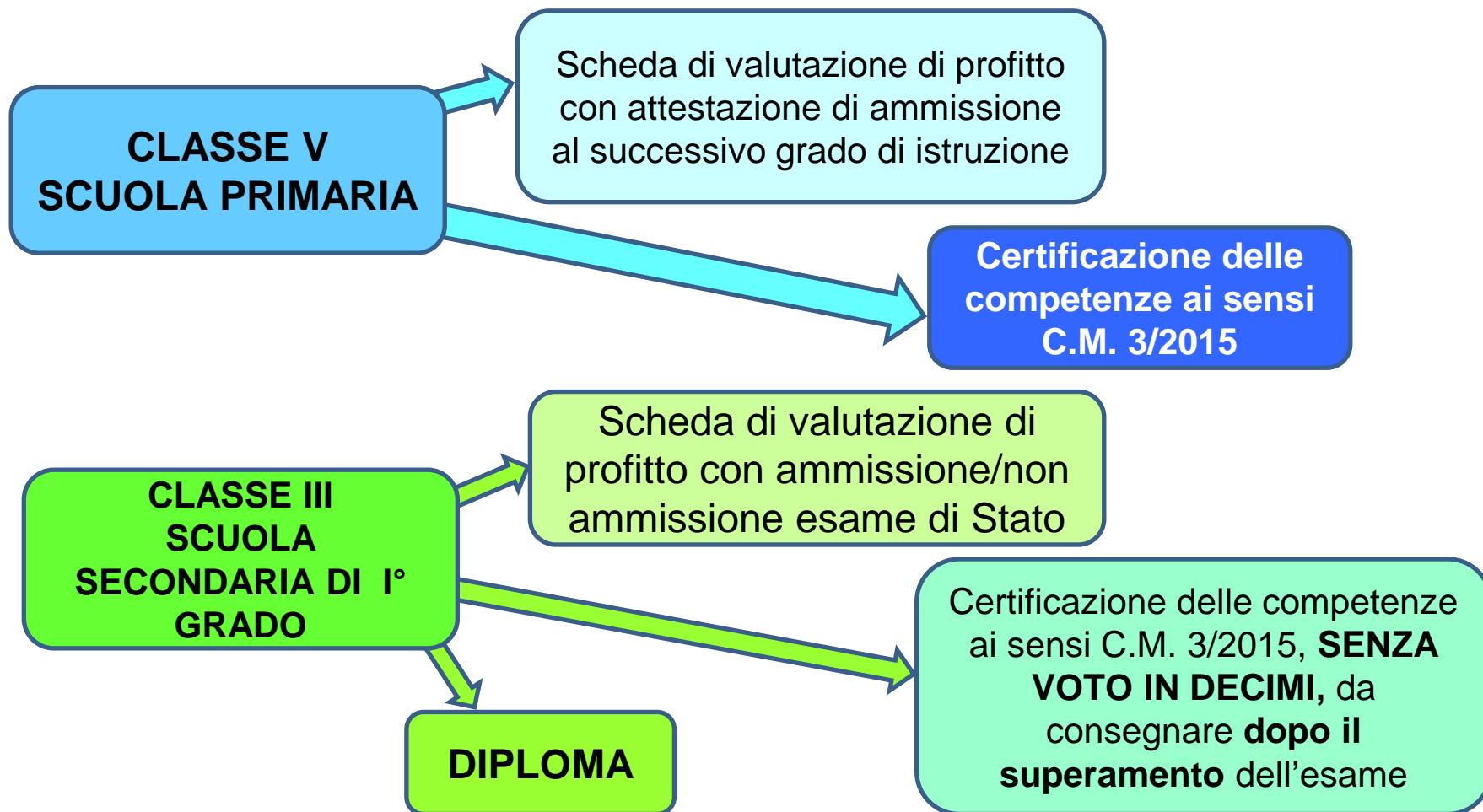
IN PARTICOLARE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

Si consiglia:

- Non variare il documento nazionale;
- Per gli alunni a bassa gravità, che si discostino di poco dal percorso della classe, utilizzare i descrittori di livello appropriati al loro reale grado di competenza (es. iniziale, base);
- Per gli alunni molto gravi, in cui il PEI si discosta sensibilmente dal percorso della classe, integrare il modello nazionale con rubriche personalizzate in cui il significato dei livelli viene rapportato alle reali modalità di funzionamento dell'allievo e al suo PEI;
- Viene proposto, a supporto, uno [strumento](#) messo a punto nell'estate 2016 da un gruppo di lavoro di docenti esperti di inclusione, designato dall'USR Veneto



SPERIMENTAZIONE E DOCUMENTO NAZIONALE I DOCUMENTI DELLE SCUOLE CHE SPERIMENTANO UFFICIALMENTE AI SENSI C.M. 3/2015



SPERIMENTAZIONE E DOCUMENTO NAZIONALE I DOCUMENTI DELLE SCUOLE CHE NON SPERIMENTANO UFFICIALMENTE AI SENSI C.M. 3/2015

- Le scuole che non presentano candidatura ufficiale alla sperimentazione, **utilizzeranno il modello già deliberato a suo tempo dalla scuola.**
- Per la **scuola secondaria di primo grado**, la certificazione secondo il modello della scuola, **conserverà anche il voto in decimi, ai sensi DPR 122/09.**
- Le scuole e le classi che non sperimentano (comprese le classi non terminali dei due gradi di istruzione), possono comunque utilizzare le schede nazionali **SOLO** a scopo di studio, riflessione, revisione della progettazione e pianificazione della didattica e delle modalità di valutazione.



LE COMPETENZE E LE INDICAZIONI 2012



COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

La Commissione Europea ha adottato i termini **competenze** e **competenze chiave** preferendolo a competenze di base, in quanto quest'ultimo è generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "**competenza**", nel contesto europeo, è stato invece riferito a una "**combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto**". Allo stesso tempo, le "**competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**".

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

- 1. Comunicazione nella madrelingua;**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- 4. Competenza digitale;**
- 5. Imparare ad imparare;**
- 6. Competenze sociali e civiche;**
- 7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.**

COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008

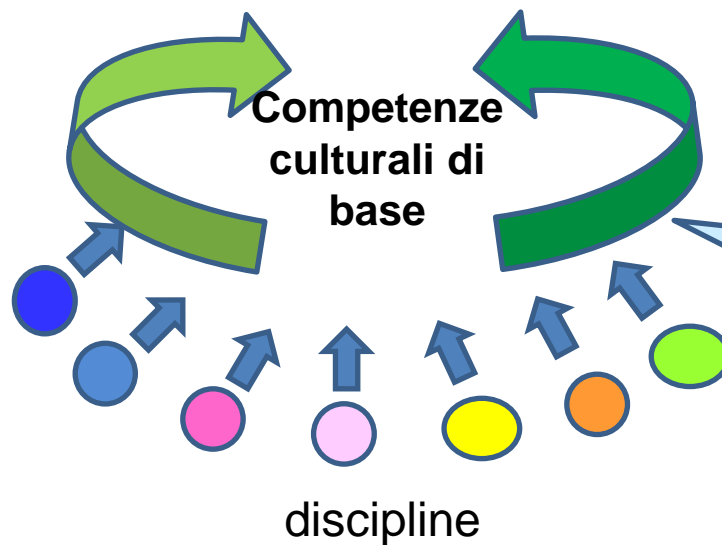
- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.**

COSTRUIRE COMPETENZE CHIAVE A SCUOLA



COMPETENZE CHIAVE:
Raccomandazione del
18.12.2006
**SONO METACOMPETENZE
RAPPRESENTANO LA
FINALITA' DELL'ISTRUZIONE**

Rappresentano un
fattore unificante
del **curricolo**,
poiché **tutti sono
chiamati a
perseguirle.**



Vi si possono
iscrivere tutte le
competenze di base.
Alla loro formazione
concorrono tutte le
discipline.



COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/2

Sono **interrelate**, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della **competenza**, come **dimensione della persona**.



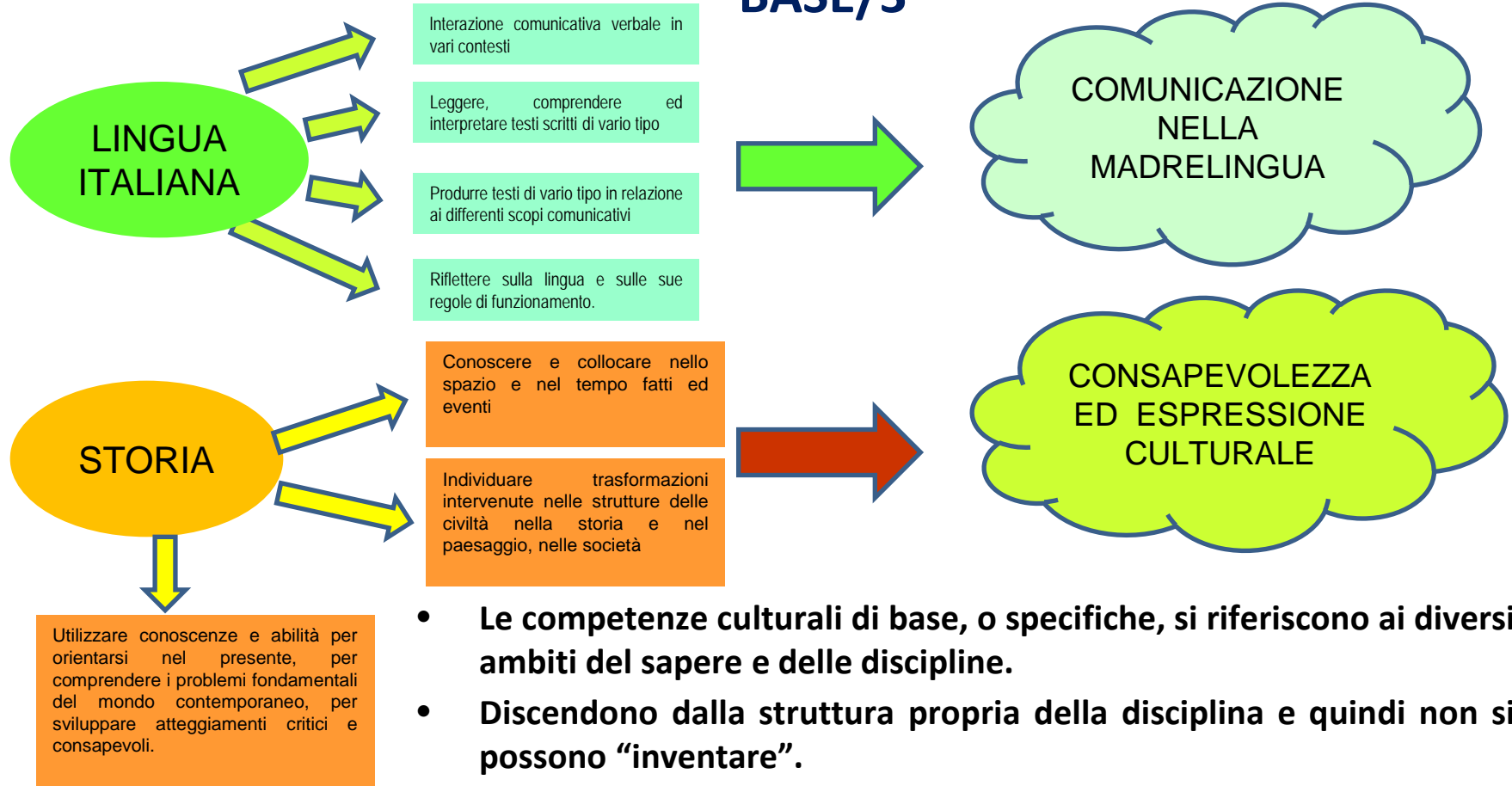
Nelle **prime quattro** possiamo rintracciare i riferimenti a **saperi disciplinari**

...Le **ultime quattro** sono competenze **sociali e civiche, metodologiche e metacognitive.**

IN UNA DIDATTICA PER PROBLEMI, VENGONO ESPERITE TUTTE



COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/3



- **Le competenze culturali di base, o specifiche, si riferiscono ai diversi ambiti del sapere e delle discipline.**
- **Discendono dalla struttura propria della disciplina e quindi non si possono “inventare”.**
- **Sono poche.**
- **Restano essenzialmente le stesse nei diversi gradi di scuola, dove possono invece variare le loro articolazioni di abilità e conoscenze.**
- **Vanno riferite alle competenze chiave più pertinenti**

COMPETENZE CULTURALI DI BASE NEL PRIMO CICLO

Le Indicazioni 2012 affermano che le competenze culturali di base devono contribuire a costruire le competenze chiave, ma non le esplicitano



Altri documenti però le declinano e ad essi ci possiamo ispirare:



D.M. 139/07 (competenze degli assi culturali) obbligo di istruzione

Linee Guida per i Piani Provinciali del primo ciclo della Provincia di Trento

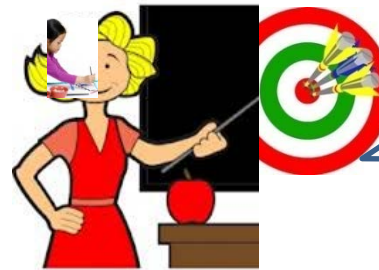
All. 2 alla O.M. 236/93 (“indicatori” del documento di valutazione con la scala A,B,C,D,E)



ABILITA' E CONOSCENZE NEL PRIMO CICLO



Le abilità riguardano la persona che apprende



Gli obiettivi riguardano i docenti

Le Indicazioni 2012 non individuano abilità, ma gli obiettivi relativi alle singole discipline.



Tuttavia, gli obiettivi, sono quasi sempre formulati con verbi operativi, quindi possono indicare anche delle buone abilità.



Le conoscenze si inferiscono dagli obiettivi.



ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/1



Centralità del discente e del processo di apprendimento

Assunzione di responsabilità educativa
del docente/educatore



Docente come mediatore e facilitatore



Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti
significativi veri o verosimili dell'allievo



Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili



Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità,
gruppi cooperativi; discussione



ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/2

Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione



Attenzione ai processi metodologici e strategici

Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione



Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento

Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento



Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento



AMBIENTE, TECNICHE E STRUMENTI



Apprendimento
o sociale



Apprendimento
cooperativo e tra
pari

Unità di
apprendimento

Riflessione

Valorizzazione
dell'esperienza
attiva;
apprendistato
cognitivo

Compiti
significativi

Discussione

Laboratorialità

Problem posing
and solving

Nuove
tecnologie



COMPETENZE CHIAVE E PROFILO DELLO STUDENTE

- Le **dimensioni** del Profilo finale, rappresentano dei descrittori delle otto competenze chiave europee, che, nelle Indicazioni 2012, sono assunte come *“orizzonte di riferimento verso cui tendere”*; la finalità cui devono concorrere le competenze culturali e i saperi.
- Il **Profilo** *“descrive, in forma essenziale, le **competenze riferite alle discipline di insegnamento** e al pieno **esercizio della cittadinanza**, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano”* (Indicazioni 2012)



COMPETENZE CHIAVE E PROFILO

- Nelle schede di certificazione sono rappresentate le **corrispondenze principali** tra competenze chiave e dimensioni del profilo.
- **I criteri per la valutazione delle competenze culturali**, che devono contribuire allo sviluppo delle competenze chiave e che hanno come riferimento le discipline, sono i **Traguardi**, che nella progettazione curricolare possono essere assunti come **evidenze** del comportamento competente.



I TRAGUARDI

«Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

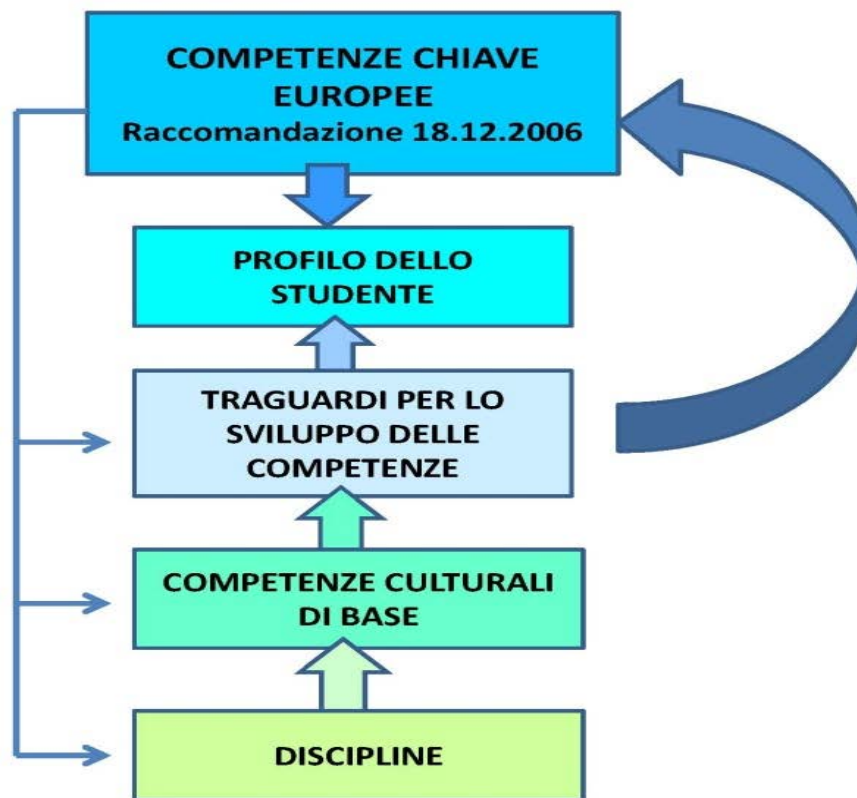
*Nella scuola del primo ciclo i **traguardi costituiscono criteri** per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.*

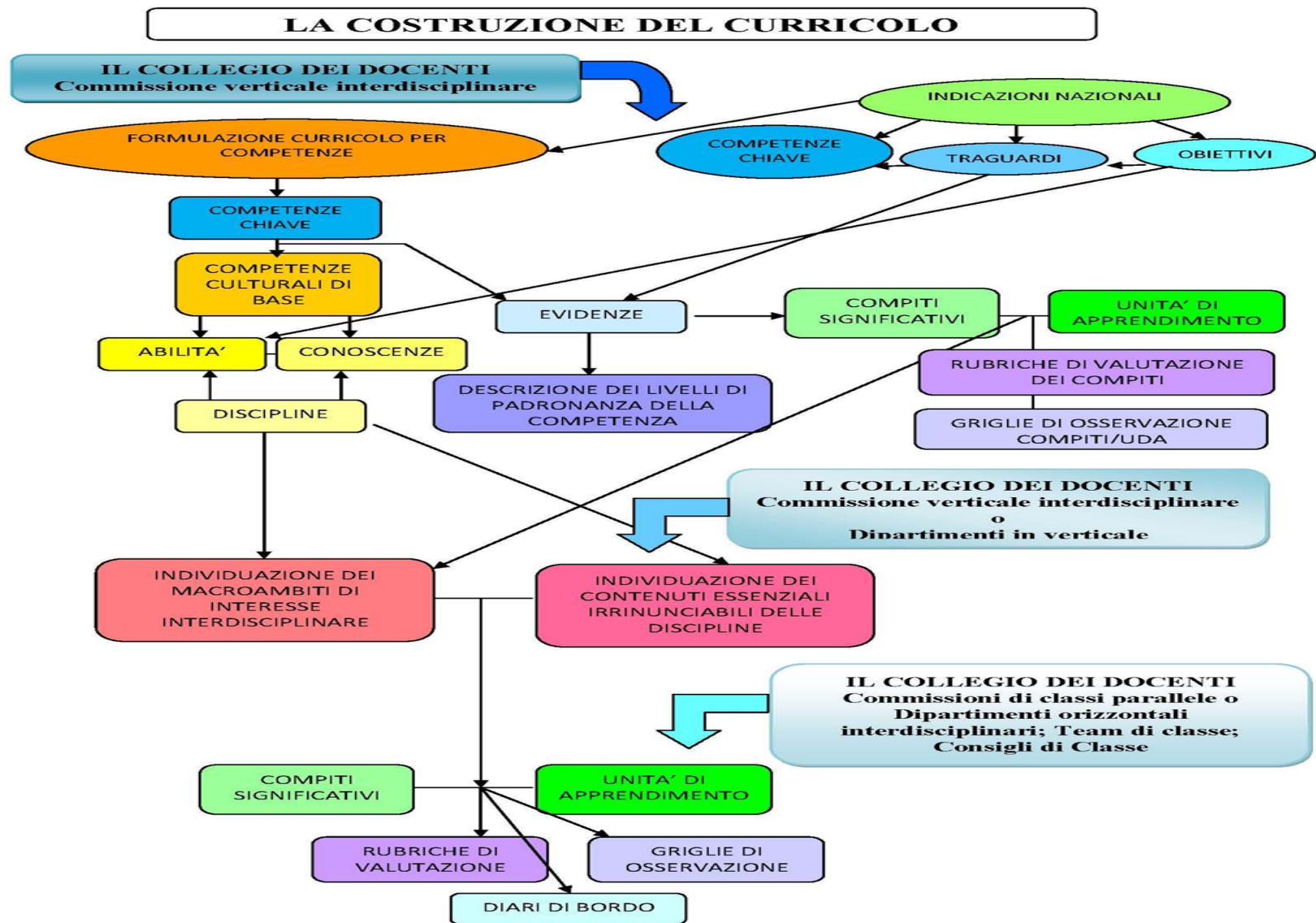
Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati»

(DALLE INDICAZIONI 2012)



DALLE DISCIPLINE ALLE COMPETENZE CHIAVE (passando per il Profilo)





VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse , non sono sovrapponibili, coesistono.
- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).



VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive**; **non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale



IL RACCORDO CON IL RAV



LE COMPETENZE CHIAVE NELL' AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

1. Nel Rapporto di Autovalutazione delle scuole, previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione, si devono descrivere i risultati conseguiti dall'istituzione rispetto agli apprendimenti degli studenti e su quali processi si agisce per migliorarli.
1. Tra gli **esiti**, non risultano solo i risultati come saperi disciplinari, gli esiti a distanza di tempo, gli abbandoni, ecc., ma **anche i risultati rispetto alle competenze chiave di cittadinanza.**
1. Non si possono avere esiti, se il curriculum e la didattica non sono stati organizzati e realizzati per competenze e per competenze chiave.



OSSERVARE E VALUTARE LE COMPETENZE

- Una competenza si vede solo in azione
- Si **osserva attraverso i comportamenti degli allievi** al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi .
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.

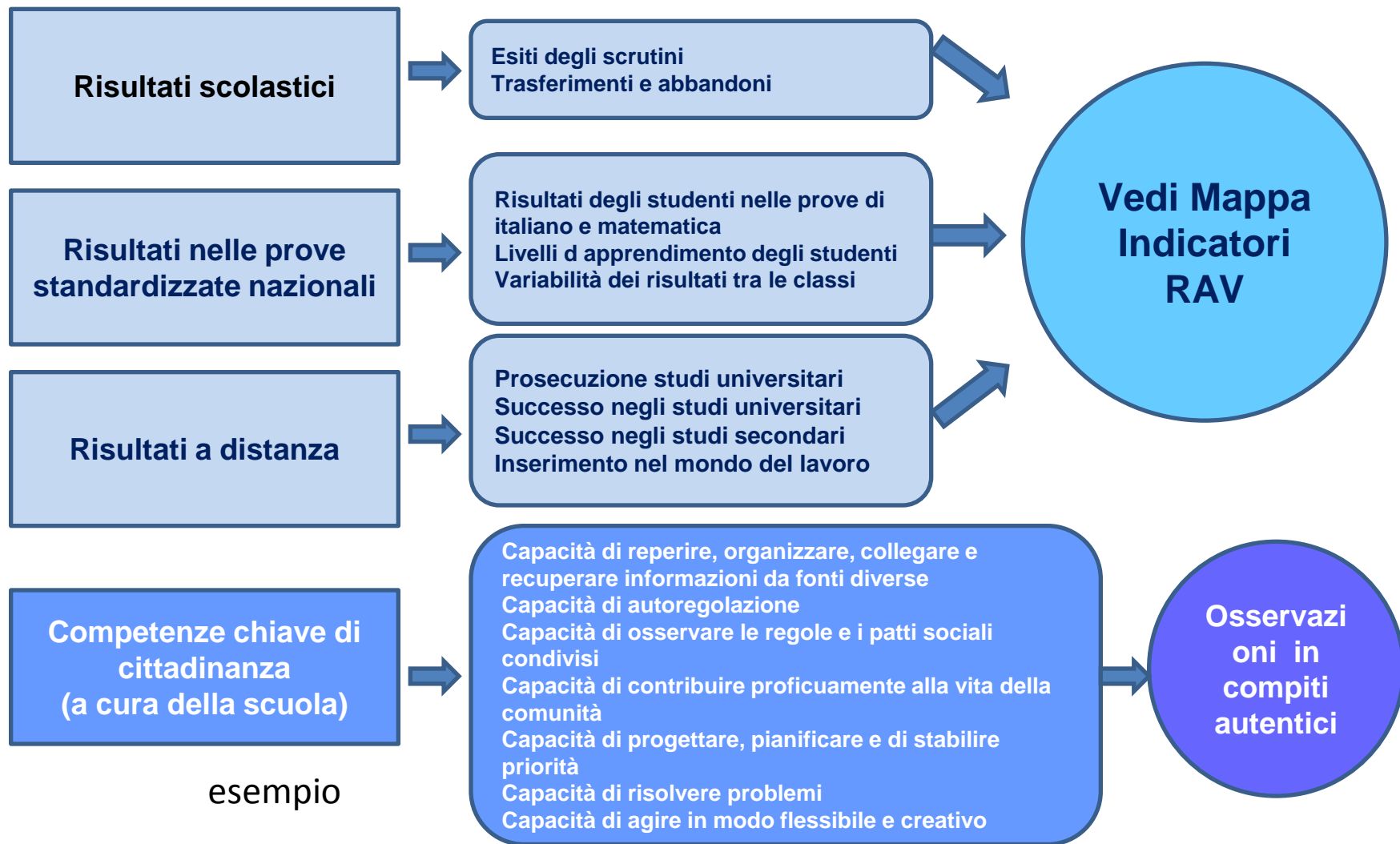


GLI ESITI nel RAV

Tipologia di esiti

Indicatori

Descrittori



Esiti nelle **COMPETENZE CHIAVE** di CITTADINANZA

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (a cura della scuola)

Indicatori (esempio)

Descrittori (alcuni esempi)

Imparare a imparare

Capacità di reperire, organizzare, collegare e recuperare informazioni da fonti diverse
Capacità di autoregolazione

- numero di studenti in grado di consultare efficacemente schedari, indici, bibliografie, dizionari; motori di ricerca;
- numero di studenti in grado di riassumere efficacemente un materiale letto o visto mediante scalette, mappe, sintesi;
- Numero di studenti che portano a termine i compiti assegnati nel tempo dato; ecc

Competenze sociali e civiche

Capacità di osservare le regole e i patti sociali condivisi
Capacità di contribuire proficuamente alla vita della comunità

- Distribuzione dei voti di condotta per anno e tipologia di corso;
- Numero di sanzioni disciplinari comminate dai consigli di classe;
- Numero di episodi di aggressività fisica, minaccia, prepotenza, vessazione, bullismo, rilevati;
- Numero di episodi di violazione delle regole e delle norme mediante mezzi tecnologici;
- Numero di episodi rilevati di abuso e diffusione di sostanze illecite;
- % di studenti partecipanti alle elezioni dei consigli di classe, d'Istituto, delle Consulte;
- Numero di studenti impegnati in attività di cooperative learning o peer tutoring o peer education;
- Numero di studenti attivamente impegnati in attività di volontariato sociale, ambientale, umanitario o in associazioni culturali; ecc.

Spirito di iniziativa e intraprendenza

Capacità di progettare, pianificare e di stabilire priorità
Capacità di risolvere problemi
Capacità di agire in modo flessibile e creativo

- Numero di studenti in grado di pianificare le fasi di un lavoro;
- Numero di studenti in gradi di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere
- Capacità di prendere decisioni e scegliere tra opzioni diverse
- Numero di studenti in grado di affrontare problemi con procedure razionali e strutturate;
- Numero di studenti in grado di operare controlli, verifiche e correzioni sugli esiti delle proprie azioni.
- Numero di studenti in grado di trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza;
- Numero di studenti in grado di riorganizzare e rinnovare procedure, modi di fare, assetti, ambienti ...



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Castoldi M., *Curricolo per competenze: percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2013
- Castoldi, M. , *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma, 2009
- Da Re F., *La didattica per competenze*, Pearson, 2013, scaricabile in: <http://www.pearson.it/ladidatticapercompetenze>
- Da Re F., *Competenze. Didattica, valutazione, certificazione*, Pearson, 2015 (richiedibile gratuitamente all'agente di zona della Pearson)
- Da Re, F., Scapin, C., *Didattica per competenze e inclusione*, Erickson, Trento, 2014
- Castoldi, Cerini, Da Re, Spinosi, a cura di Cerini, G e Spinosi, M., *La certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*, Notizie della Scuola, n. 11 – 1/15 febbraio 2015, Tecnodid



RIFERIMENTI SITOGRAFICI

- www.istruzione.it/comunicati/focus170215.html ,
Certificazione delle competenze, commento, C.M. 3/2015, Linee Guida, Schede
- <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/elenco-news/-/dettaglioNews/viewElenco/11210> (NEWS 1 MARZO 2017)
- www.indicazioninazionali.it , link Risorse, *Modelli di curricoli per competenze per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*, a cura di Franca Da Re
- www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/24925 , Materiali per l'accompagnamento alla diffusione delle Indicazioni Nazionali, a cura dello staff regionale USR Veneto
- [www.piazzadellecompetenze.net//index.php?title=La PIAZZA](http://www.piazzadellecompetenze.net//index.php?title=La_PIAZZA)
Curricoli per competenze e materiali per la didattica



Grazie dell'attenzione e buon lavoro ...

A cura di Franca Da Re, Laura Donà, Antonio Leo

